ANNO XVII — Domenica 17 Agosto 1890. — N. 738

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione
1040 - CANGALLO - 1040

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero sedarato. :............,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 17 Agosto 1890.

A rifascio

Ora che ai bollori frenetici dell'entusiasmo é successa la calma riflessiva e la tranquillitá ragionante, giá cominciano a sussurrarsi voci di malcontento, parole di sconforto e quasi quasi si potrebbe dire che la fiducia di ieri comincia a cambiarsi in diffidenza.

Cosí va il mondo....

×

La dissoluzione dei battaglioni militari che presero parte alla rivoluzione, dopo la solenne promessa di generale amnistia, ha intorbidato le acque nelle quali navigavano i nuovi governanti.

La stampa attacca il ministro della guerra e chiama incostituzionale il progetto.

E la cosa minaccia prendere una brutta piega.

×

L'oro ha ricominciato ad ascendere. Di qui il malumore di coloro che nella stretta cerchia del loro cervello credevano che, caduto Juarez, sarebbe precipitata con lui la miseria e la crisi.

I miracoli che raccontano le sacre favole non sono più di moda, signori miei.

Non ci sono piú quelle famose verghe magiche che facevano spillare da una rupe una fontana perenne.

Né con pochi pani e pochi pesci si puó torre l'appetito a migliaia di affamati: solo col tempo e colla economia si potrá rimettere in piedi un quasi cadavere, estenuato da una ex mandra di vampiri.

La é quistione di aspettare.

×

Oggi si terrà nel teatro *Doria* una riunione di commercianti ed *affini* per discutere su quistioni di interesse vitale pel commercio, nelle attuali critiche circostanze.

Fra le tante cose che si tratteranno c'é pure quella di chiedere al Governo un aumento di proroga pel pagamento delle cambiali scadute.

Mi si dice anzi che qualcuno proporrá che il nuovo termine a fissarsi sia per le *calende greche!*

×

Mentre da alcune delle provincie argentine vengono echi di gioia e di feste, da altre giungono strane notizie di armamenti e di rivoluzione.

Sono le reliquie dei fedeli al *detronizzato* che tentano un'ultimo atto di fede.

Il Governo farà opera meritoria a relegare in qualche museo archeologico questi troppo zelanti puntelli del vecchio sistema!

×

I lettori avranno letto la prima lista dei sottoscrittori al prestito popolare interno, ed avranno fatto le grandi meraviglie nello scorgere la esiguitá della somma versata, che secondo i quotidiani organoni, aveva, *a parole*, in pochi giorni toccato una cifra colossale.

Sará il caso di dover ripetere col poeta:

« *larga promessa coll'attender corto?* »

×

Chi ha assistito alle rappresentazioni date dalla compagnia inglese che agisce sulle scene del *Nacional*, si sará stupito nel contare fra i numerosi spettatori moltissimi che di inglese sanno come io di cofto e di sanscrito.

E lo stupore avrá raggiunto il *maximum* quando avrá osservato questi tali, ridere ed applaudire quello di cui non avevano capito un *acca*.

Eppure non c'é da stupirne.

La sfacciataggine é diventata così di moda, che il piú cretino abitatore di questa Atene (??) platense dichiara con una prosopopea, unica nel suo genere, di essere un poliglotto di prima sfera.

E questi poliglotti d' occasione hanno applaudito a Novelli, e a Coquelin come applaudono ora alla compagnia inglese del *Nacional*.

×

Non c'é che dire siamo nel secolo delle invenzioni.

Il *British Warheouseman* fa menzione di una nuova macchina destinata a fabbricare panno coi frammenti dei vetri rotti.

Il tessile cosí prodotto avrá molti vantaggi; esso é incombustibile, e puó essere fabbricato di tutti i colori e di qualunque forza e grossezza.

La incombustibilità lo renderà prezioso per coloro che si servono del fuoco pei loro lavori, cuochi, fornai, fonditori ecc. ecc.

Puó essere adoperato per abiti di signora in luogo della seta, della quale é più lucido e piú fino, mentre si lava piú facilmente.

Sarrnno vestiti trasparenti ?

Saranno fragili?

E allora?....

—

Altra invenzione singolare non meno pratica della prima.

Sonosi inventati tre istrumenti musicali, veramente straordinari, scrive il *Musical World*.

Il primo é un contrabasso che misura quattordici piedi e mezzo di altezza, su otto piedi e mezzo di larghezza.

L'artista che dovrá servirsene sará obbligato a collocarsi su di una scala, e di salire e discendere secondo le note che il suo arco dovrá ricavare.

L'altro istrumento é un trombone a vapore. L'inventore assicura che i suoni si sentono a sei chilometri di distanza (misericordia!)

Il terzo é un nasiflauto (si chiama proprio cosí) che si suona naturalmente col naso, di modo che l'artista potrá contemporaneamente fumare, mangiare, cantare o bere!

MENALCA.

PIOGGIA

—

Ê bello quando grande pioggia cade,
averla a braccio qui sotto l'ombrello
e passeggiar assieme per le strade
e coprirle di baci il viso bello.—

Piovi, giú piovi, nuvoloso cielo,
finché diserte e brune son le vie
e de la notte nell'oscuro velo
me le ripeta ancor le sue armonie.

Piovi, giú piovi, finché al vago fianco
sotto l'ombrello io possa risognare
e ribaciar il suo bel viso bianco
e rigoder de l'esultanze care.

É bello camminar cosí appoggiati,
colla sua destra in tasca al mio pastrano,
ebbri di gioja, bimbi innamorati
ciarlando, bisbigliando, piano piano.

Diluvia pur, ma sian deserte e scure
le contrade ove passo col mio amore;
nessun le dee saper le gioje pure
ch'ella mi dá col labbro di candore.

Scroscia, giú scroscia, pioggerella fina,
e tamburella pur sovra l'ombrello
purché la senta qui viva, vicino,
e la possa baciar nel viso bello.

STREGGHIATURE

Ora che le feste, cruente ed incruente, sono finite; ora che il *burro se fué* e, per la grazia di Dio, di *burri* non ce ne sono piú in B. Aires; ora che il popolo sovrano si é sbizzarrito con mezzi leciti ed illeciti, a manifestare l'alta sua volontá e ad agire a modo suo; ora che si é usato ed abusato della parola *entusiasmo;* ora che son terminati i discorsi

APPENDICE

Prigioniero di guerra

——

(*Continuazione e fine vedi num. antecedente*)

—

Al mattino Giovanni aveva la febbre: la ferita eraglisi riaperta.

Allora, si vide Genny passare le ore, i giorni, le notti al letto dell'ammalato, e curarlo con tanto amore quanto ne avrebbe avuto una madre, una sorella. Ma mentre Genny guariva la ferita che i russi avevano fatto nel petto del giovane italiano, un'altra ferita, senza saperlo, si apriva nel cuore; l'amore aveva colpito l'ingenua fanciulla, ed ella amava con tutta l'anima sua il *Bello*.

*
* *

Per tre mesi Giovanni rimase a letto. Appena si senti in forze, chiese subito a che punto fosse la guerra, e se i prigionieri potevano ritornare in patria. Ma ogni qualvolta egli parlava di lasciare i suoi ospiti, il mercante diventava accigliato, e la figliuola diventava mesta e fuggiva.

Una volta, Genny disse a Giovanni:

—Tu parli sempre di ritornare. Sono dunque molto brutti questi paesi?

—No, ma al tuo paese preferisco il mio.

—Oh! lo so: l'Italia é tanto bella.

—Si, bella piú di quello che puoi immaginare.

—E dimmi . . . sono belle anche le donne del tuo paese?

—Si.

—Piú di me, non é vero?

—No . . .

—E perché chini il capo e diventi rosso?

—Io? . . .

—Vuoi che io ti dica il perché del tuo rossore? Tu in questo momento pensi a una fanciulla che . . .

Giunse in questo momento il mercante, e la figlia sua se ne andó asciugandosi una lacrima.

Un giorno Sparauski chiamó il prigioniero di guerra e gli disse:

—Ho bisogno di parlarti.

—Ti ascolto.

—Tu sai quanto io amo la mia Genny: per lei darei, senza pensarci, la mia vita. Ebbene, la mia povera figliuola si consuma d'amore per te. Sposala e rendila felice. La porterai teco in Italia. Io sono troppo vecchio e resteró qui solo, contento nel mio isolamento, se sapró mia figlia felice in terra lontana. Non ti nascondo che io ho sempre sognato di aver mia figlia, qui vicino a me, e che ella mi avesse a chiudere gli occhi! ma il destino non lo vuole, e l'uomo non puó lottare contro il destino. Io sono ricco, ed assegno in dote a mia figlia trecentomila rubli . . .

Giovanni, che aveva ascoltato con emozione crescente il vecchio suo ospite, lo interrumpe ad un tratto dicendogli:

recitati a dozzine, come le uova; é da sperarsi, dico, che il GRAN POPOLO ARGENTINO faccia giudizio e pensi una volta per sempre ai casi proprî?

É da sperarsi, dico, che — dando un eterno addio al giuoco della *pelota, á las carreras, á la roullette, á las lindisimas muchachas,* agli spettacoli costosi, si metta da senno a lavorare, a produrre, a commerciare?

Mah! Dice il proverbio: vizio di natura, sino alla morte dura: e se dobbiamo stare al proverbio...... é un affare serio (1).

Basta: speriamo che il proverbio, questa volta sia fallace; e gli argentini — educati alla scuola della sventura — vogliano rinsavire.

Se non fosse cosí, ahimé! dopo l'osanna udremo ruggire il *crucifige!!!*

—

Il signor Wilde, ex ministro della repubblica argentina, é sempre quel capo ameno che tutti sanno: e, un giorno piú che l'altro, si atteggia a Volterriano sfegatato: ció si vede ad occhio nudo, leggendo l'ultima sua corrispondenza sul *Museo Vaticano.*

Il signor Wilde (metto da parte il *Dottore*, perché, questo titolo accademico, il piú delle volte, vuol significare il contrario) a mó di esempio, esamina i quadri di due madonne: l'una di Velasquez, l'altra di Raffaello. La prima, lo entusiasma; l'altra, lo lascia freddo; a quella direbbe ben volentieri due parole in *pura lengua castellana;* a questa, nulla. Mirando la prima, manderebbe ben volentieri la sua giovane sposa a fare un viaggio a Corneto; mentre, esaminando la seconda, non sente ridestarsi in seno gl'istinti brutali del senso.....!

E non sa il signor Wilde che, scrivendo di queste corbellerie, fornisce una prova lampante che, d'arte, non ne mastica affatto affatto: o pure, l'arte per lui, consiste nel: *Le nu au Salon.*

Una pittura divina, com'é quella di Raffaello, non puó essere compresa da chi é abituato a contemplare, *seni nudi e gambe per aria.*

No, no, e no: e per conseguenza le sue elucubrazioni serviranno a farci ridere di vero cuore.

—

La *Prensa* ha un *cornista* che vale un Perú, dopo la guerra. Egli non contento di fare, ogni tanto, il soffietto all'*Amico dei Bobbboli*, si prende anche la briga di lanciare degl'insulti al Parlamento Italiano, e a tutto ció che si fa in Italia, senza chiedere il permesso a lui e alla sua congrega. Eppure, vedi coerenza; le lettere laudatorie del Davila sull'Italia e sulle istituzioni parlamentari italiane, sono state pubblicate dalla *Prensa!*

Basta: tiriamo via, se no bisognerebbe dire che il...... *burro no se fué.*

Dunque, parlando il *Cornista* delle agitazioni parlamentari in Italia, cita le parole di un deputato, l'Imbriani, (quasiché una noce sola faccia del rumore in un sacco) che scandolezzato della decadenza attuale del Parlamento (e notate che, se questa decadenza c'é, la si deve tutta alla focosa intemperanza dell'Imbriani) esclama:

— *Basta de hipocresias! El pais juzgará!*

E il paese giudica, dando sempre torto all'Imbriani....!

Ma intanto, il fatto si propaga, si riporta, colla speranza

(1) Tanto é vero che non piñ tardi di venerdí si sono gioucati alla PELOTA non meno di 20 mila nazionali e piú di 300 mila alle corse.

—Come dovró sembrarti ingrato!

-- E perché?

—Tu mi hai accolto misero, prigioniero, e con le tue cure mí facesti perfino scordare la patria mia. Mai un figlio ebbe da un padre cure piú amorose di quelle che tu mi prodigasti. Io in invece, disgraziato, innamorai tua figlia, e senza saperlo, lo giuro turbai tua esistenza. Per me la tua Genny ha perduto la pace, ed io non posso fare per lei, quello che ella fece per me: guarire cioé la sua ferita. Il mio cuore non mi appartiene piú: una fanciulla alla quale promisi innanzi a Dio di farla mia sposa, mi aspetta...

Il mercante si nascose il volto nelle mani e pianse.

—Perdonami - diceva Giovanni.

—Sí ti perdono. É il destino che mi perseguita. Abbi pietá di questo povero padre. Io non voglio che tu venga meno ai tuoi giuramenti; ma che mia figlia nulla sappia per carità. Tu rimarrai ancora qualche tempo fra noi, ché la tua partenza ucciderebbe il saperti legato ad altra donna. Io spero a poco a poco di prepararla al grande dolore. Promettimi intanto di non dir nulla a Genny del nostro colloquio.

—Te lo prometto.

—Addio.

—Come devo sembrarti ingrato! - ripeté ancora una volta Giovanni, mentre quel povero padre si allontanava con mille funesti presentimenti nell'anima.

***

Una volta, qualche giorno dopo il colloquio che il giovane prigioniero ebbe col mercante, accadde un fatto che riveló a Genny il segreto che Giovanni aveva promesso di custodire nel suo cuore.

Era la fine di maggio. Giovanni invitato dalla bella giornata, se ne andava per i campi, ammirando lo stupendo spettacolo che si svolgeva innanzi ai suoi sguardi. Il verde delle vicine foreste, formava come lo sfondo di un quadro pittoresco, nel quale si vedeva il sorriso della sua terra nativa. Dalla patria lontana, il suo pensiero corse alla sua Adele, e la rivide lá nella piazzetta del suo villaggio, e la udí ripetergli: Se tu non ritorni io muoio!

Allora egli si pose a sedere sopra un rialzo erboso, e, levato dal seno un piccolo reliquiario, l'apri, e ne tolse alcuni capelli, che baciava e ribacciava, tutto assorto nelle ricordanze dolcissime del suo amore.

Ad un tratto una voce, stridula, parló vicino a lui dicendo:

—Si, si, sará forse piú bella di me, ma non ti amerà mai come ti avrei amato io.

—Genny! - disse Giovanni alzandosi, e volle come fuggire.

Ma la figlia di Sparanski gli si pose innanzi, proseguendo.

—Perché vuoi fuggire? Il mio cuore lo dubitava; ma meglio cosi, chè la veritá puó uccidere, ma il dubbio tortura, e la tortura é peggiore della morte... Su.. su dammi il tuo braccio ché i miei occhi non saprebbero piú trovare la strada della mia casa.

-- Genny... tu stai per cadere...

Un dolore forte, forte, qui al cuore; ma passerá... Sopratutto non dir nulla a mio padre... Vieni..

che all'estero sia giudicato malamente il Parlamento Italiano.

Magra consolazione!

—

Aquel diputado — l'Imbriani — mentre si chiusero le sessioni legislative in Italia, mandó un saluto ai fratelli irredenti di Trieste e Trento: e sta bene.

Ma, dico io, e gli altri fratelli irredenti di Nizza, della Corsica e di Malta, perché li dimenticó AQUEL DIPUTADO? I compatrioti di Pasquale Paoli e di Garibaldi, sono nostri fratelli, o sono i figli della serva?

Ecco un deputato che fa dell'irredentismo a partita doppia.

—

Narro un fatto che dimostra la libertá che si gode sotto i Governi Repppubblicani.

In occasione delle feste del 14 Luglio, celebratesi a Parigi, il deputato boulangista Paulin Méry, volle pronunciare un discorso ai piedi della statua di Strasburgo.

Il Governo della repppubbblica, prima che aprisse bocca, lo fece arrestare, impacchettare e lo mandó a guardare il sole a scacchi.

Mamma mia! un deputato viene arrestato, per aver tentato di parlare in pubblico....!

Se questo fatto fosse successo in Italia, il deputato Imbriani avrebbe esclamato:

— *Voi cercate di strozzare la parola.*

È successo invece in Francia, e..... viva la repubblica.

—

A Londra, come tutti sanno, é avvenuto uno sciopero tra i fattorini delle poste. Il Governo, senza preoccuparsi di ció, ha chiamato a concorso dei nuovi impiegati per sostituire gli scioperanti.

O miseria italiana, consolati: per ogni scioperante, sono state presentate nientemeno che settanta domande di postulanti; sicché, per sostituirne 100, a mo' d'esempio, si sono presentati 7000 individui.

Altro che l'impiegomania italiana.

—

La via Paraná, in questi ultimi giorni, é stata il teatro delle baruffe Chiozzotte.

In un negozio di pizzicagnolo, situato in detta via, trovasi impiegato un giovinotto italiano, reduce recentemente dall'Africa. Egli stava pacificamente a prendere una boccata d'aria in sulla porta, quando passarono sei *compadritos*, i quali, credendosi forti per il numero, lo presero a beffeggiare.

Il giovinotto rispose loro per le rime, e costoro di rimando, lo inviarono *á la gran pucha que lo parió.*

Detto, fatto; il giovinotto corse in negozio, prese una rivoltella — credendola carica — ed assalí i sei *valientes*. Ma l'arma fece cilecca; non per questo egli si scoraggí: col calcio della rivoltella, incominció a distribuire botte a destra e sinistra, di sopra e di sotto, tanto che i sei eroi se la diedero a gambe, tutti pesti ed insanguinati, e andarono a ricorrere alla Polizia.

Persuadetevi pure, cari signori argentini: noi italiani, siamo abituati a rispettare e far rispettare le nostre madri. Quindi, certe parole, tenetevele per vostro uso e consumo, esclusivamente.

—

Altra baruffa, avvenue in una casa d'inquilinato, situata nella stessa via. Una francese, che ha una figlia senza mai

---

E Genny appoggiata al braccio di Giovanni, rientró nella sua camera, e cadde sul suo letto verginale, singhiozzando.

***

Da quel giorno la infelice Genny si ammalô. Non valsero le cure dei medici, né quelle amorose di un povero padre, ad arrestare la morte che stava per colpire la bella fanciulla nel fiore degli anni. Infatti, Genny morí pochi giorno dopo, e il suo ultimo sguardo fu per l'uomo, che la uccideva perché non la poteva amare.

Dopo la morte della sua figliuola Sparanski lasció partire Giovanni. Il quale abbandonó la Russia e dopo un lungo viaggio giunse finalmente a toccare l'Italia.

***

Ê il giorno dei morti. Il picccolo cimitero del villaggio dal quale sono partiti tre anni fa i coscritti per la guerra, è pieno di gente che prega o piange sulle croci ornate di fiori freschi.

Una donna, giovane e bella pregava innanzi a una croce e diceva fra sè:

—Le tue ossa non sono qui. Tu moristi lontano, lontano in terra straniera, fra il rumore della battaglia; ma per me non sei morto mai. Io sento ancora la tua voce, come quando, tre anni sono, sulla piazza del villaggio mi hai detto di amarmi per tutta la vita . .

—Adele! Adele! - grida una voce.

E un giovane si precipita lá, in mezzo alla gente che lo guarda, fra lo stupore e lo spavento.

Ê Giovanni che arrivato allora al suo villaggio, dove tutti lo credevano morto, veniva a cercare la sua Adele al camposanto, perché aveva saputo che la fanciulla era appunto andata lá a pregare per lui.

—Tu, tu ?

—E Adele guardava Giovanni, che le era vicino, si stropicciava gli occhi, e ripetava :

—Tu ? tu ? vivo ?

—Vivo, si. . .

—Vivo ?

—Ma senti !

E Giovanni strinse fra le braccia la sua fidanzata, che ripeteva pazza dalla gioia:

—Vivo ! . . . vivo !

Ed ella pure stringevasi al seno dell'innamorato, mormorandogli:

—Se tu sapessi quanto ho pianto !

Ad un tratto il volto di Giovanni divenne mesto: guardó il luogo nel quale si trovava, quelle croci, e rammentó la povera Genny, morta d'amore per lui, laggiú ai confini di Europa. Allora si staccó dalle braccia della sua Adele, s'inginocchió, e prego per la povera morta.

G. BARGILLI.

avere avuto marito legittimo e attualmente trovasi *impiegata* presso una casa di *ragazze oneste ed allegre*, si divertiva a sparlare delle donne italiane, dicendo che erano tutte.... put....ifarre.

Dálli, dàlli e dálli, la faccenda fu portata all'abblativo: e, una donna Ferrarese, sua inquilina, mercoledi scorso, l'affrontó: le due donne, si guatarono, si compresero e si azzuffarono.

Ad un tratto, il campo di battaglia fu coperto di trecce finte, di *fichùs* di *polissons*, ed altri amminiccoli.

Dopo lungo battagliare, alla francese mancó la lena e.... capitoló, versando sangue dalla faccia.

Fratellanza latina.... come sei cara!

POLLUCE.

LA MARINA FRANCESE

SECONDO LA STAMPA FRANCESE

Con mia infinita soddisfazione riporto dalla *Lanterne* il seguente giudizio sulla *Marina Francese;* e lo riporto per far persuasi — se é possibile — certi messeri che credono essere la Repubblica il migliore governo possibile; ed i francesi, essere il *bobbolo* il piú glorioso dell'orbe terraqueo.

Andiamo dunque.

La *Lanterne* dá i seguenti ragguagli sulla recente odissea della squadra francese:

. . . .

« *Da Tolone a Orano* le avarie succedevano alle avarie senza interruzione. Primo il *Forbin*, il migliore dei nostri incrociatori, guasta la macchina di tribordo e si trova costretto di eseguire il resto della traversata con una sola macchina.

« La *Dague* dopo due ore di marcia non puó piú andare. Il *Milan* viene in suo soccorso e la prende a rimorchio sino al sorgitore di Mers el Kebir.

« La *Bombe* e la *Couleuvrine* a loro volta, e conformemente a un'abitudine inveterata, si trovano avariate prima di giungere a destinazione.

« *Nell' Oceano*. Riparati alla meglio tutti questi accidenti, l'illustre ammiraglio (Carlo Duperré) lascia Mers-el-Kebir e varca lo stretto di Gibilterra.

« L'ordine é di navigare con la massima prudenza, e *soltanto alla celeritá di otto nodi.*

« Otto nodi, vale a dire a tre nodi di meno che il piú lento dei nostri trasporti, sei nodi di meno che i nostri piú piccoli piroscafi, e nemmeno la metà della celeritá dei nostri grandi transatlantici!

« É con questo andamento da canonici che le navi *de notre belle escadre*, dice il *Temps*, han ricominciate le loro avarie.

« Il *Vauban* é messo in uno stato miserando da un riscaldamento d'una delle sue macchine.

« Il *Coubert* getta il disordine in tutta la squadra in seguito ad un guasto del suo timone.

« Il *Tridente* dichiara di non poter più oltre mantenere l'andatura a otto nodi.

« Il *Vautor* ha la macchina rotta.

« La *Couleuvrine* e la *Dague* non possono più manovrare; si é costretti di prenderle al rimorchio. Esploratori, al rimorchio! Oh, santo Iddio!

« Da ultimo, il *Bayard* rimorchiando la *Coûleuvrine* avariata, ne segue l'esempio e fa tali avarie da essere nell'obligo di fermarsi.

« Ê in questo stato che la flotta entra in Brest, dopo tre giorni di tentativi abortiti, e grazie ai diciasette piloti mandatile al sorgitore di Glenans.

« In porto si rise molto di tutti questi incidenti, che certo non illustravano *notre belle escadre.*

All' indomani l' ammiraglio, trovandosi sul suo balcone in compagnía d'un ufficiale d'ordinanza, giovane, attivo e desideroso di rendersi gradito, si mostró pieno di una dolce filosofia.

« L'ufficiale gli faceva osservare l'ordine perfetto delle navi, avariate o no, disposte all' áncora sopra la rada, soggiungendo che l'onore e il piacere di comandare « *une aussi belle escadre* » erano veramente inestimabili. Allora l'ammiraglio, il capo della *belle escadre*, volgendosi gentilmente all' interlocutore, gli rispose col garbo il piú grazioso:

« Ebbene, mio caro amico; credetemi: « *mieux vaut le boulevard*; val meglio il *boulevard* di Parigi. »

La *Lanterne* esclama indignata: « Ma tornaci dunque, o « ammiraglio di terra ferma, sul tuo *boulevard*! »

Ed é con questi elementi belli........ci che la Francia intende tirare a palle infuocata contro l'Italia?

Oimè, mi.....! que vengo no mas.

POLLUCE.

Lettera del re di Dahomey

al presidente Carnot

É forse questa la prima volta che un re del Dahomey si degna scrivere a un potentato europeo: sotto questo punto di vista la sua lettera é interessante. Eccone la traduzione letterale:

« Cada Goumée, 12 maggio 1890.

« BENAHÉZIN-AHI-JERÉ AL SIGNOR CARNOT.

" Il Re Benahézin-Ahi-Jeré ti saluta! I bianchi sono per il commercio; se fanno la guerra, niente buono. Facciano la pace, guardino bene la Francia e non si lascino ingannare.

" Quando vuol parlare col re di Dahomey, mandare un ufficiale proprio della sua Casa.

" Essi sono amici da un pezzo e il re di Dahomey ha sempre trattati assai bene i bianchi e Gian Bayol (1), come ha fatto, ha fatto male.

" Kotonou gli appartiene (al re di Dahomey); é Dio che gliel' ha dato, e non puó mica lasciare il suo territorio per un altro, imperocchè quello gli farebbe male; il darlo lo schíaccerebbe ed ecco perché non puó dare il suo territorio.

" Sono i francesi che fanno il commercio su tutta la costa (Widah, Godomé, Abomé-Kalavi, Kotonou); essi hanno la libertà di fare quanto vogliono, egli (il re di Dahomey) l' ha detto a Gian Bayol; ma é Tolfa (il re di Portonuovo) che é in causa, non Gian Bayol.

" Gian Bayol é stato molto ammalato e il re l' ha guarito.

" Egli (il Re) ha fatti molti regali per Monsieur Carnot, e li offre per mezzo di Gian Bayol. Carnot ha ricevuto?

" Gian Bayol (era) quí; il re padre ammalato; morto il re, questo quí (il re vivo) ha fatto annunziare a Kotonou, e Gian Bayol ne ha approfittato per bombardare Kotonou e massacrare femmine, fanciulli e fanciullini. Ha fatto gettare in mare le femmine gravide. Per questo il Dahomey ha tirato il fucile. Ma sí é difeso non ha attaccato. (2)

É lui che ha messo Toffa sul trono. Quefin é stato sottomesso dal Dat che ha restituite a Toffa le sue genti prigioniere a Gouffée. Ma Toffa furibondo ha fatto massacrare i Daomey residenti a Portonuovo.

" Siccome Toffa ha fatto uccidere i Daomey gli é per questo che il padre del re ha inviato per prendere Jibé; Toffa vedendo che suo padre é morto, é contentissimo ed ecco perché ha inviato gente per

A. BELLEZZA **Sucesores SALVI y COVA** -- *Fabricante de Instrumentos*

tagliare i palmizi, ed i soldati bianchi hanno tirato sui Daomey, e i daomei non li attaccavano. (3)

" Presentemente ancora, di molti soldati (sono) sulle strade di Portonuovo per tagliare i palmizi. Se gli si rendono gli ostaggi egli (il re di Dahomey) fará ritirare le sue truppe, se nó continuerá a tagliare i palmizi. (4)

" Rendete gli ostaggi a Kotonou che appartiene al re di Dahomey e questi non dirá piú nulla; attendo per prendere l'amicizia del re con la Francia (SIC) e la Casa Fabre e Regis (5) che Carnot faccia tutti i suoi sforzi per finire questa quistione e produrre la pace.

" Il territorio che appartiene ai bianchi il re di Dahomey non vuol prenderlo, nella stessa guisa che non cede il suo. »

Per copia conforme
CASTORE.

(1) Rappresentante francese.
(2) Consegnenze della: *Liberté, Fraternité* ed *Egalité*....!
(3) Ecco dei selvaggi piú generosi degli uomiui civilizzati.
(4) Denti per dente.
(5) La sola Casa francese che faccia affari su questa Costa.

SCIARADE

I.

Dire che senza luce é il mio *secondo*,
Saria negar il *primo* chiaro e tondo,
Sarebbe come dir che il mio *totale*
Non é un grande e bel genio musicale.

2.

Ti prese mai dei canti il magistero ?
Delle lor note tratto al suon giocondo
Allora esclama pur: Quivi é il *primiero*.
L'occhio fissasti mai sul Mappamondo
Di Francia al bel paese ed a' suoi fiumi ?
Se si, col dito accenna. Ecco il *secondo*.
Alla fin se l'*inter* trovar presumi
Lá del giardin ne la fiorita aiuola
Ben vedrai che é un'erbetta di profumi
Soave, e per modestia, unica e sola.

Spiegazione delle sciarade antecedenti

Pizzi-core Di-zio-nari-o

AVVISI

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; di compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)

Fra le vie Entre Rios e Sólis — Telefono 3340 (U. T).

Fábricas de Cales Argentinas

sistema **CERRANO**

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	5.00	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.50	»
» » » Azul	»	2.80	»
» apagada de Paraná	»	2.50	»

Al contado y sin descuento

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 563 — ESCRITORIO.

UNION LA PLATA

COMPAÑIA ANÓNIMA DE SEGUROS GENERALES
Capital $ 2,000,000 m[n.
— LA PLATA —
Calle 47 entre 7 y 8 n. 640

DIRECTORIO

PRESIDENTE
Gabino Monguillot.

Vice Presidente — JOSÉ E. CISNEROS.
Tesorero — EMMANUEL BUSQUET.

Secretario
NICASIO B. CARBONNEL.

Vocales — TEODORO V. GRANEL, VICTOR PANTHOU, ESTEBAN BIANCHI, OSVALDO BOTET, ROQUE PEREZ.
Suplentes — VICENTE R. JORDAN, JULIO JUILLERAT, ESTEBAN FERRARI, JUAN B. LAVARELLO, JOSÉ MARELLI.

Gerente
E. Ferrero.

Banquero — BANCO DE LA PROVINCIA.

Sucursal en Buenos Aires
CALLE VICTORIA 723 (*altos*)
DIRECTOR
Camilo L. Soave.

Union Telefónica N. 190.

FABRICA DE MOSAICOS

Y VENTA DE ARTICULOS DE CONSTRUCCION

Domingo Raineri

1967 - Calle Solis - 1967

Piedras y cordones de vereda, piso de concreto impermeable,
Baldosas de todas clases para veredas y patios, etc.
Mosaicos estrangeros de las mas acreditadas fábricas de Europa

Escritorio: Calle Cangallo 1667
BUENOS AIRES

Taller de Dorador de Antonio Candori
Ayacucho esq. Tucuman.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»
DE
FRANCESCO FRATTINI
Calle General Lavalle

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern. del 7 Agosto 1889

Capitale Ps. 1,000.000

Calle Piedad 465 y 469 — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Societá, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m[n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °[o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle 10	ant. alle	3	pom.
Sabato e fine mese	» 10	»	4	»
Domeniche e giorni festivi	» 12	»	2	»

INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso

Per depositi in conto corrente a vista						3 °[o	annuo
»	»	»	a termine fisso di	30 giorni		4	»
»	»	»	»	»	60 »	5	»
»	»	»	»	»	90 »	6	»
»	»	»	»	maggiore, da convenirsi			
»	in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000					7 o[o.	

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per anticipazioni in conto corrente 12 o[o annuo.
Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.
La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Il Direttore-Gerente
Gregorio Lavagno.

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoini, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1[2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o più	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

Orione

Partirá dal Porto Madero il 6 Settembre per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *8,000,000 m[n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *800,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m[n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: Dr. Giovanni Boeri
Vice-Presidente: José Santiago Rey y Basadre.
Segretario: Rinaldo Vianello.
Tesoriere: Luigi di Marino.
Consiglieri: Felice Marana, Pietro Risso,
» Giuseppe Devoto.
Supplenti Dr. Antonio M. Battilana, Luigi
» Gallotti, Manuele Gamble.
Gerente Generale: Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m[n. legale
DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA
Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.
BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente Giuseppe Palma—1° Vice Giuseppe Solari—2° Vice Michele De Luca—Tesoriere Serafino Brambilla—Segretario Gregorio Lavagno—Consiglieri Davide Spinetto, Giacomo Duca, Federico Gambini Felice Mieli—Supplenti Stefano Anselmi, Giacomo Rolleri (figlio), Paolo Besana—Banchiere Nuovo Banco Italiano—Il Gerente A. Petruzelli.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale Sociale $ 2,000,000 m[n,
Direzione Generale
Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Tommaso Noceti — Tesorero Giovanni Mondelli — Segretario Giuseppe Imperiale, Consiglieri Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Ing. Giuseppe Berrone - Supplenti Juan Vianello, J. B. Repetto, Luigi Nicolato.

Sindico Gaetano Devoto. — Gerente Generale Giovanni Emanuele Canessa.
Buncgiere - Nuovo Banco Italiano.
Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

A LA CIUDAD DE LONDRES

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria
Entrada 76 PERÚ 76, Buenos Aires

AVISO Á LAS SEÑORAS

¡ Sederias ! Confecciones ! Ropa Blanca ! y ! Generos para Vestidos !

EL LUNES 11 DE AGOSTO Y DIAS SIGUIENTES

Pondremos en venta la primera remesa de los generos para vestidos: Generos de fantasia de todos colores. Generos de seda y de alta novedad recibidos en prevision de la proxima PRIMAVERA.

Nuestras SEDERIAS salen de las mejores fábricas Francesas, son garantidas al uso, siendo compradas al momento más oportuno de la baja y sin ningun intermediario las ofrecemos á nuestros favorecedores, á precios sumamente ventajosos

En sederias ofrecemos las ocasiones siguientes esclusivas «A la Ciudad de Londres».

25,000 metros cuadrillé pura seda y lindos colores á 0,95 cts. el metro.
10,000 » » » » grisaille, á ps. 1,10 el metro.
8,000 » » » » negro y blanco, á ps 1,20 el mtro.
5,000 » Taffetas glacé rayado, clase extra, ancho 0,56[0,60 cent. á ps. 2,90 el metro.
7,000 metros Faille Française extra, todos colores, ancho 0,56 [0,60 centimetros, á ps. 2,90 el metro.

Generos de fantasia, de lana, de lana y seda, generos de algodon pintados, todas clases, todos los gustos los mas recientemente creados, los hemos recibido.

A mas pondremos en venta los dias indicados: 50,000 cortes vestidos percal, de ultima moda, clase buena, colores firmes. 25,000 id. á $ 1,95. 25,000 id. á $ 2,25. Ocasion única en Bueuos Aires.

Todas las novedades que pondremos en venta los dias indicados son esclusivas á nuestra casa.

Costumes ó Vestidos, Confecciones, Tapados, Manteletas de alta Novedad, Gorras, Sombreeos, Boneteria, Merceria, Abanicos, Sombrillas, Perfumeria, Ropa Blanca, Corsets, Camas, Muebles, Cortinas, Alfombras, etc., etc.

El Lunes 11 de Agogto Y DIAS SIGUIENTES.
Entrada unica Perú 76 - A LA CIUDAD DE LONDRES - Perú 76

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 873.**